

Protocollo di gestione per la prevenzione dei conflitti di interesse

Tutti i Destinatari del Codice Etico e del Modello sono tenuti ad operare in modo equo ed imparziale e devono evitare di incorrere in situazioni nelle quali siano, anche solo potenzialmente, in conflitto di interessi con la Società.

I Destinatari devono pertanto evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse che possa intaccare la loro indipendenza di giudizio e di scelta e che risulti incompatibile con i propri doveri.

Fra le ipotesi di conflitti d'interesse, oltre a quelle previste dalla legge, si intende anche il caso in cui un soggetto operi per il soddisfacimento di un interesse diverso da quello della Società.

I Destinatari che si trovino costretti ad agire in situazioni di conflitto d'interesse, anche solo potenziale, devono attenersi al rigoroso rispetto delle leggi che disciplinano tali fattispecie, e, in generale, al principio di trasparenza e integrità, intese come la preventiva comunicazione del conflitto, verificando e garantendo l'ottenimento preventivo dell'autorizzazione all'esecuzione e la successiva comunicazione dei termini dell'operazione realizzata.

Determinano conflitto di interessi tutte quelle circostanze e tutte quelle attività nelle quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un destinatario:

- persegua un interesse divergente, anche solo parzialmente, da quello della Società;
compia azioni che possano, comunque, interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nell'esclusivo interesse della Società;
- non adempia esattamente alle funzioni e alle responsabilità inerenti al proprio ruolo.

L'interesse individuale può anche non rivestire carattere patrimoniale.

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune fattispecie che costituiscono conflitto di interesse:

- l'esistenza, palese od occulta, diretta o indiretta, di interessi economici o finanziari del Destinatario, nonché di suoi parenti o affini entro il 2° grado, del coniuge, del convivente in attività di Fornitori o Clienti;

- la strumentalizzazione della propria posizione funzionale, l'utilizzo di informazioni, da intendersi anche come conoscenza di opportunità di affari, acquisite nello svolgimento della propria attività, a vantaggio indebito proprio o di terzi, ecc;
- lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa (prestazioni d'opera, prestazioni intellettuali) presso Clienti, Fornitori e/o Terzi, in contrasto con gli interessi della Società ;
- la conclusione, il perfezionamento o l'avvio di trattative e/o contratti, in nome e per conto della Società, che abbiano come controparte Familiari o Soci di un Rappresentante o di un Dipendente, capace di influenzare l'andamento del procedimento;
- l'accettazione di denaro o altro beneficio o favore da persone o Aziende che sono o intendono entrare in rapporto di affari con la Società;
- la proposta di assunzione o di promozione, effettuata direttamente da un Rappresentante, di un proprio familiare o di una persona con la quale abbia una relazione personale.

Tutti i Destinatari devono astenersi dal compiere atti connessi o relativi al proprio ruolo quando si trovino in conflitto con gli interessi della Società.

Qualsiasi Destinatario del Codice Etico e del Modello che si trovi in una situazione di conflitto di interessi con la Società, anche solo potenzialmente, deve informare tempestivamente per iscritto l'Agente Generale ed astenersi dall'intervenire nel processo operativo/decisionale.

A sua volta, l'Agente Generale:

- individua le soluzioni più idonee a salvaguardare la trasparenza, la correttezza, l'integrità nello svolgimento dell'attività e propone le suddette soluzioni alle Funzioni competenti ;
- trasmette per iscritto, agli interessati, e per conoscenza al loro referente, le decisioni conseguentemente adottate, di concerto con la Funzioni competenti.

Di tutte le comunicazioni, relative alla gestione del conflitto di interessi, deve essere mantenuta l'evidenza in fascicolo riservato delle Funzioni coinvolte.

Tutti i soggetti che dovessero venire a conoscenza di situazioni di conflitto di interessi hanno la possibilità di segnalarle nella forma più riservata possibile all'Agente Generale, che dopo averne

effettuato un'opportuna valutazione provvederà a mettere in atto le azioni necessarie e ad informare l'Organismo di Vigilanza, o anche direttamente all'Organismo di Vigilanza nelle forme descritte dal Modello.

In ogni caso l'Amministratore Delegato, i Responsabili di funzione, ogni Procuratore e ogni altra funzione avente autonomia decisionale ha **l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza** dell'esistenza di un potenziale conflitto di interesse tra l'attività espletata dal suo ufficio e la presenza di interessi personali anche potenziali.

Consulenti che collaborano con la Società sono tenuti ad evitare qualunque situazione di conflitto di interessi con lo stesso, obbligandosi, in caso di conflitto, a segnalarlo immediatamente.